

---

**XII LEGISLATURA**

---

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA  
SUL FENOMENO DELLA MAFIA  
E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI SIMILARI****67.****SEDUTA DI MERCOLEDÌ 2 AGOSTO 1995****PRESIDENZA DEL PRESIDENTE TIZIANA PARENTI****INDICE**

	PAG.		PAG.
<b>Seguito della discussione della relazione sulla Campania:</b>		Violante Luciano .....	1814
Parenti Tiziana, <i>Presidente</i> .....	1811, 1812 1814, 1816, 1817	<b>Rinvio del seguito della discussione della relazione sul caso Mandalari:</b>	
Caccavale Michele .....	1814	Parenti Tiziana, <i>Presidente</i> .....	1818
Di Bella Saverio .....	1812	Ayala Giuseppe, <i>Relatore</i> .....	1818
Florino Michele .....	1812, 1816, 1817	Scozzari Giuseppe .....	1818
Imposimato Ferdinando, <i>Relatore</i> ...	1812, 1814 1816, 1817	<b>Sul lavori della Commissione:</b>	
Simeone Alberto .....	1816	Parenti Tiziana, <i>Presidente</i> .....	1817
Tarditi Vittorio .....	1813, 1814	Violante Luciano .....	1817



### La seduta comincia alle 14,30.

*(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).*

### Seguito della discussione della relazione sulla Campania.

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della relazione sulla Campania.

Informo la Commissione che è pervenuta alla presidenza una lettera (che si aggiunge a quella pervenuta ieri da parte dell'ingegner Incalza, amministratore delegato della TAV) da parte del presidente della Società italiana per condotte d'acqua, professor Giuseppe de Vergottini. Ne do lettura:

« Illustre presidente,

ho dovuto constatare che la proposta di relazione riguardante la situazione della Campania, predisposta dal senatore Imposimato per l'esame della Commissione da Lei presieduta, nell'affrontare il vasto problema dei rapporti tra le organizzazioni malavitose locali e la realizzazione di opere pubbliche, solleva notevoli e gravi dubbi sulla correttezza e affidabilità delle procedure e delle scelte gestionali adottate dalla Società italiana per condotte d'acqua (Gruppo IRI-Fintecna) in occasione dell'avvio dei lavori per la realizzazione del tronco ferroviario Roma-Napoli Alta Velocità, ricadente nella provincia di Caserta.

« Debbo rilevare che, pur confermando la mia profonda stima per il lavoro difficile e meritorio da molti anni svolto dalla Commissione che Ella presiede, tali dubbi e perplessità non sono – in questo caso – fondati; la Società condotte, che io rappre-

sento, ha perseguito infatti, sin dall'avvio dei lavori di costruzione dell'Alta Velocità ferroviaria e nella consapevolezza delle difficoltà ambientali nelle quali si sarebbe trovata ad operare, il fine primario di garantire il pieno e non formale rispetto di tutte le norme che garantiscono l'affidabilità delle società appaltatrici e subappaltatrici nonché la loro rispondenza alle prescrizioni anticrimine vigenti.

« In considerazione di ciò e dell'assoluta trasparenza dell'azione di Condotte, le chiedo, illustre Presidente, di voler concedere un'urgente audizione ai responsabili della Società, prima della definitiva approvazione della relazione affinché possano fornire tutti i dati e gli elementi in nostro possesso sull'argomento di cui trattasi.

« Tali dati, ne sono certo, risulteranno idonei ad eliminare ogni dubbio sul comportamento di Condotte ed utili alla migliore comprensione della situazione degli appalti. Sono fiducioso che tale audizione consentirà di confermare l'insussistenza di qualsiasi elemento che possa garantire i paventati collegamenti con società ed organismi di origine camorristica.

« Nella convinzione di poter contribuire all'importante lavoro della Commissione offrendo elementi di sicuro interesse per la migliore comprensione di quanto sta accadendo sul territorio, restiamo in fiduciosa attesa, illustre Presidente, dell'auspicata e urgente convocazione, che appare oltretutto indispensabile anche ai fini della tutela del buon nome della Società. Con osservanza

professor Giuseppe de Vergottini ».

Questa richiesta si aggiunge a quella analoga avanzata dall'amministratore delegato della TAV, ingegner Incalza.

**FERDINANDO IMPOSIMATO, Relatore.** Si tratta di persone che dovranno essere ascoltate, certamente non oggi ma quando la Commissione lo deciderà, con riferimento al problema dell'alta velocità.

**PRESIDENTE.** Il problema è che queste persone chiedono di essere ascoltate prima dell'approvazione della relazione.

**FERDINANDO IMPOSIMATO, Relatore.** Come lei sa, presidente, stamane abbiamo chiesto l'acquisizione di altri documenti - da noi ritenuti importanti - riguardanti la richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti dell'onorevole Cirino Pomicino, il quale sarebbe stato indicato da più parti come il reale titolare della società ICLA e come colui che aveva rapporti anche con altre società che sono state concessionarie dei lavori della terza corsia e dell'alta velocità.

Ho letto sui giornali che, secondo le dichiarazioni rese da Punzo, Necci - che mi pare sia il direttore generale delle ferrovie dello Stato - fosse una persona che frequentava lo studio di Cirino Pomicino. Sicuramente si tratta di atti che hanno una attinenza con il problema dell'alta velocità e soprattutto con i criteri seguiti nella scelta di queste società concessionarie, che erano già state oggetto di indagine da parte della magistratura di Milano e di Napoli.

Credo pertanto che sia nostro dovere acquisire rapidamente questi documenti; subito dopo potremmo sentire queste persone.

**PRESIDENTE.** Il problema è se sentire queste persone prima dell'approvazione della relazione.

**FERDINANDO IMPOSIMATO, Relatore.** Se lo si riterrà opportuno, possiamo anche rinviare l'approvazione della relazione ad un momento successivo a queste audizioni e alla eventuale inchiesta che potremmo decidere di fare. È una decisione che spetta alla Commissione; per quanto mi riguarda, non ho urgenza a che la proposta di relazione sia approvata oggi o domani. Quest'ultima potrà essere ap-

provata o meno, modificata o emendata dopo le audizioni che la Commissione deciderà di svolgere.

**PRESIDENTE.** Chiedo ai colleghi se siano d'accordo sull'approfondimento dell'argomento relativo all'alta velocità e sulle eventuali infiltrazioni della camorra nei relativi appalti.

**SAVERIO DI BELLA.** Intervengo solamente per una questione relativa al metodo. Non ho nulla in contrario a che queste persone siano ascoltate; rendiamoci conto, però, che in questo modo andiamo ad introdurre un elemento che potrebbe essere strumentalizzato, nel senso che, se per qualsiasi relazione concernente qualunque paese o regione d'Italia vi fossero persone decise a far sì che i lavori della nostra Commissione non si concludano mai, potrebbero chiedere di essere ascoltate.

**PRESIDENTE.** Effettivamente questo argomento non era stato, in precedenza, oggetto di un'inchiesta da parte della Commissione. Diversamente - è evidente - non vi sarebbe stato alcun bisogno di audizioni né avremmo dovuto sospendere i nostri lavori in attesa di un maggiore approfondimento. La Commissione cioè non si è occupata dei lavori dell'alta velocità ed è proprio per questo che ritengo che un contraddittorio e un approfondimento tecnico della questione ci renderebbero tutti più tranquilli in ordine alle conclusioni cui pervenire.

**MICHELE FLORINO.** Presidente, era mia intenzione chiedere un rinvio per avere la possibilità di presentare emendamenti ed anche al fine di reiterare la richiesta di sentire il pentito Carmine Alfieri. Quest'audizione mi sembra indispensabile per una corretta stesura della relazione sulla camorra, anche perché, nella scorsa legislatura, la Commissione ha ascoltato il luogotenente dell'Alfieri, Pasquale Galasso, gran parte delle dichiarazioni del quale sono state riportate a sostegno dell'esistenza di un intreccio tra politica, imprenditoria e criminalità. Non si

può quindi fare a meno di ascoltare Carmine Alfieri, se si vuole evitare che la relazione risulti monca. Le dichiarazioni che Alfieri sta rilasciando vanno infatti a completare il quadro caratterizzato dall'intreccio perverso delle tre suddette componenti. Si tratta, del resto, di una richiesta che avevo già fatto pervenire alla presidenza per iscritto, a nome mio e del gruppo di cui faccio parte.

Stante il particolare momento di attenzione determinatosi a seguito della presentazione della relazione del senatore Imposimato, che riguarda anche la questione dell'alta velocità, sarebbe opportuno prendere in considerazione un altro elemento preoccupante, cioè l'infiltrazione camorristica negli istituti di vigilanza. Tale questione si è manifestata nella sua drammaticità in questi giorni soprattutto a Napoli ed ha riguardato poteri istituzionali (si è però trattato di avvisi di garanzia: non mi permetto quindi di condannare alcuno). È inquietante constatare come dietro questa operazione - così la definisce la Direzione investigativa antimafia - si annidino interessi malavitosi. Lei comprende, presidente, che se diversi corpi di vigilanza si sono piegati o sono collusi e conniventi con la camorra si creerebbero non pochi problemi per la stabilità democratica dello Stato. Per queste ragioni ritengo che si tratti di un problema di natura politica ed istituzionale che merita il necessario approfondimento, insieme alla vicenda dell'alta velocità.

Ribadisco in conclusione la mia richiesta di ascoltare Carmine Alfieri, la cui audizione considero indispensabile al fine di avere un quadro preciso della situazione.

**VITTORIO TARDITI.** Sono favorevole alla proposta di rinvio che si va delineando e a quella di acquisire ulteriori elementi di conoscenza.

Ho incentrato la mia attenzione sulle parti della relazione concernenti il consorzio per il progetto esecutivo dell'alta velocità. Sono infatti deputato eletto in un collegio particolarmente interessato al problema e che si è dichiarato (mi rendo conto che tale considerazione non ri-

guarda l'argomento all'ordine del giorno) più volte contrario al progetto. Vorrei quindi comprendere pienamente tutte le fenomenologie collegate all'alta velocità.

Tra pagina 40 e pagina 46 della pregevole relazione del senatore Imposimato sono contenute alcune affermazioni che mi hanno notevolmente preoccupato. Esse sono di eccezionale gravità e riguardano imprese che hanno subito intimidazioni, pur non essendo legate al mondo della criminalità, proprio perché interessate al progetto dell'alta velocità.

La materia richiede un approfondimento anche per il fatto che del consorzio affidatario dell'appalto dei lavori fanno parte l'IRI e l'Iricav-Uno, cioè aziende di interesse nazionale. Nella relazione, inoltre, si legge che l'amministratore delegato della TAV non avrebbe denunciato alcuni problemi e che si sarebbero verificati attentati relativamente all'allargamento dei caselli autostradali della provincia di Caserta. In merito a tali aspetti non ho trovato elementi di riscontro nei documenti a disposizione della Commissione.

La relazione fa altresì riferimento ad un fenomeno di evoluzione societaria delle imprese ed al fatto che le imprese della zona dei Mazzoni stiano utilizzando una rete di piccole imprese amiche disposte a fare da copertura a quelle della camorra con cui dividono i profitti.

Su tutti questi aspetti ritengo opportuno, prima di approvare la relazione, che a tal punto diverrebbe espressione della valutazione dell'intera Commissione, effettuare approfondimenti che ne individuino le origini.

Aggiungo che la relazione deplora l'amministratore delegato della TAV, che avrebbe tenuto un comportamento evasivo ed omertoso ed avanza la richiesta di un'indagine approfondita al fine di accertare il livello di penetrazione della criminalità organizzata nella realizzazione della linea ferroviaria ad alta velocità. Ebbene, sull'esigenza di tale inchiesta approfondita sono totalmente d'accordo, ma vorrei che essa fosse condotta dalla nostra Commissione prima di licenziare la relazione in esame.

**PRESIDENTE.** Onorevole Tarditi, lei si riferisce in particolare ai punti che ha testé indicato?

**VITTORIO TARDITI.** Sì, presidente. Vorrei anzitutto che fosse ascoltato l'amministratore delegato della TAV, visto che il suo comportamento viene indicato come omissivo e tendente probabilmente a nascondere verità che non debbono venire alla luce.

Vorrei, altresì, che si approfondisse quanto avvenuto a Marzano Appio, ove opera la società Condotte. Ho infatti rinvenuto tutta una serie di affermazioni riguardanti ditte, che non appaiono supportate da documenti in nostro possesso, ma che forse il senatore Imposimato è in grado di indicare dettagliatamente. Ribadisco quindi l'esigenza di approfondimenti preliminari, attraverso audizioni e soprattutto accertamenti solidi e concreti. Diversamente, la relazione potrebbe anche produrre effetti negativi sul mercato, provocando terremoti a danno di un'azienda dell'importanza dell'IRI e determinando effetti non solo sul progetto dell'alta velocità ma anche sul mondo del lavoro ad esso collegato.

**LUCIANO VIOLANTE.** Sono d'accordo con la posizione che ha ora espresso il collega Tarditi e con la richiesta avanzata dal senatore Florino di sentire Carmine Alfieri, evidentemente previo rapporto con le autorità giudiziarie che se ne stanno occupando, per evitare...

**PRESIDENTE.** Infatti, il ritardo che vi è stato rispetto all'accoglimento della richiesta di audizione avanzata dal senatore Florino dipende dal fatto che l'autorità giudiziaria ci ha detto che, essendo le indagini in corso...

**LUCIANO VIOLANTE.** Certo, quando matureranno le condizioni. Del resto, lei sa come dobbiamo fare.

Sono d'accordo con l'impostazione prospettata dall'onorevole Tarditi. Il quadro descritto dal senatore Imposimato mi sembra molto chiaro e positivo e per ciò lo ringraziamo. Si tratta di trovare supporti

documentali a questo o a quel dato, perché una relazione di questo genere, varata da una Commissione parlamentare, deve essere sostenuta dal più ampio apparato documentale, anche al fine di evitare gli effetti cui ha testé accennato il collega Tarditi.

In relazione al problema posto dal senatore Di Bella, che è certamente serio, circa l'ipotesi che le richieste di audizione in oggetto vincolino la Commissione rispetto a casi futuri, desidero rilevare che noi non siamo vincolati né mai lo siamo stati: possiamo decidere di volta in volta se sia o meno opportuno assumere determinate iniziative. Essendo chiamati in causa, in questo caso, i vertici di un'impresa pubblica di rilevante peso ed importanza, mi pare che sia giusto accogliere certe richieste: il diritto alla difesa non si nega a nessuno, specie in queste circostanze. Ritengo quindi che si debba sentirli, anche se ciò non vuol dire che dobbiamo far nostre le loro osservazioni. Queste audizioni arricchiranno il quadro già molto ampio fornitoci dal senatore Imposimato.

**MICHELE CACCAVALE.** Anch'io mi associo alla richiesta di rinvio, soprattutto perché la relazione del senatore Imposimato, esaustiva e di grande peso rispetto all'esame della criminalità organizzata nelle provincie di Napoli e Caserta, affronta, soprattutto con riferimento ai lavori di ampliamento dell'autostrada Roma-Napoli, al consorzio affidatario dell'appalto dei lavori per l'alta velocità ed alla TAV, argomenti aggiuntivi a quelli emersi nel corso delle audizioni. Si tratta quindi di elementi nuovi, acquisiti posteriormente o estranei alle audizioni che abbiamo effettuato durante la nostra missione a Napoli ed a Caserta. Per queste ragioni, condivido anch'io la necessità di supportare affermazioni e dati con l'audizione dei diretti interessati.

**FERDINANDO IMPOSIMATO, Relatore.** In effetti, alcuni dei documenti utilizzati per la stesura della relazione sono stati acquisiti successivamente alle audizioni svolte a Napoli ed a Caserta. Non

tutti i commissari hanno quindi avuto la possibilità di leggerli, anche se credo che essi siano a disposizione della Commissione. Mi riferisco in particolare alla richiesta di emissione di ordinanza di custodia cautelare da parte del procuratore della Repubblica di Napoli ed all'ordinanza di custodia cautelare emessa a seguito di tale richiesta, contenenti una serie di riflessioni, dati ed elementi concernenti i lavori della terza corsia dell'autostrada Roma-Napoli nonché altre opere pubbliche indicate nella relazione.

Questi dati, a parere del relatore, sono rilevanti ai fini di una relazione che sia incentrata non soltanto sulla criminalità violenta (quindi sulla criminalità organizzata che si manifesta nelle tradizionali attività delittuose dell'usura, delle estorsioni, del traffico della droga, eccetera), ma che valuti anche l'attuale livello di penetrazione della criminalità organizzata nel mondo delle opere pubbliche.

Come è stato rilevato più volte, infatti, la criminalità organizzata di stampo mafioso che ha agito nel corso di questi anni ha tratto dalle opere pubbliche profitti forse superiori a quelli provenienti dal traffico della droga, avendo operato in questo campo a fini di riciclaggio e per sfruttare la possibilità di utilizzare i propri introiti al riparo di società di copertura.

Tornando alle osservazioni dell'onorevole Caccavale, che ripropongono le giuste osservazioni dell'onorevole Tarditi, credo che alcuni documenti possano già essere consultati, mentre altri, trasmessi alla Commissione, li metterò prossimamente a disposizione dei colleghi, avendoli riesaminati recentemente. La mia preoccupazione maggiore è stata di intervenire sul tema dell'alta velocità in cui, come è noto, sono state prese decisioni molto gravi e importanti, riguardanti lo stanziamento di alcune decine di migliaia di miliardi. Ricordo che per la tratta Roma-Napoli sono stati stanziati 5.600 miliardi di lire. Proprio in questi giorni mi pare si stesse procedendo all'assegnazione delle somme alle varie società. Quindi, la mia preoccupazione era di evitare che ancora una volta

la Commissione antimafia intervenisse facendo la storiografia di fatti ormai esauriti, come purtroppo sta accadendo per la terza corsia dell'autostrada del Sole. Al riguardo stiamo accertando alcune circostanze ma non abbiamo nessuna possibilità di impedire fatti di eccezionale gravità che hanno portato alla distribuzione di ingenti risorse tra criminalità organizzata, pubblica amministrazione, tecnici e politici corrotti. Probabilmente ho un po' forzato la mano, nel senso di anticipare i tempi, proprio per chiedere al Governo di soprassedere all'assegnazione delle somme e alla possibilità di confermare alcune società concessionarie che, secondo me, devono essere revocate.

Ripeto, per me è sorprendente che società come la ICLA, i cui titolari sono stati arrestati, dichiarata a suo tempo fallita e per la quale già la Commissione Scalfaro aveva espresso giudizi nettamente negativi, sia stata ancora una volta scelta per eseguire opere di eccezionale rilevanza. Questi dati documentali si possono cogliere anche leggendo gli atti della Commissione Scalfaro. È stata una ricerca molto faticosa, molto frammentata, che può essere sicuramente arricchita da nuovi elementi, per cui sono del parere che queste osservazioni vadano accolte sì che tutti i commissari abbiano la possibilità di acquisire gli elementi documentali sulla base dei quali il relatore ha fatto determinate affermazioni. Nello stesso tempo richiamo l'attenzione della Commissione sulla necessità che i 20 mila miliardi destinati all'alta velocità non siano utilizzati fin da subito per lavori che potrebbero anche non essere eseguiti da imprese sane ma da imprese della camorra.

In conclusione, ritengo si possa sicuramente rinviare la decisione sulla proposta di relazione e che nel corso della pausa estiva sia possibile acquisire ulteriori elementi, peraltro già chiesti, mentre altri elementi sono a disposizione dei commissari (mi riferisco a quelli già acquisiti dal presidente). È evidente, inoltre, che la Commissione può procedere all'audizione di Carmine Alfieri, trattandosi di

adempimenti che completeranno il quadro delle nostre conoscenze.

**PRESIDENTE.** Resta inteso che riprenderemo l'argomento nel mese di settembre. Nel frattempo stabiliremo come procedere nella nostra inchiesta e alle audizioni.

**ALBERTO SIMEONE.** Presidente, la relazione del senatore Imposimato non contiene una disamina delle province di Avellino e Benevento, dove purtroppo la criminalità è fiorente. Nel corso di una recente indagine è emerso che nella provincia di Benevento si registra il più alto tasso di reati contro il patrimonio rimasti impuniti: si parla addirittura del 98 per cento!

**PRESIDENTE.** Si tratta di microcriminalità di cui la Commissione non deve occuparsi.

**ALBERTO SIMEONE.** È vero, la Commissione non si deve occupare di microcriminalità, ma vi sono state anche rapine e altri episodi di grossa criminalità quali, per esempio, quelli riscontrati a San Lorenzo Maggiore, il cui consiglio comunale fu sciolto per collusione con la camorra.

Ricordo di aver chiesto al presidente della Commissione di disporre una visita a Benevento e in tutto il Sannio, in seguito ad un attentato di cui fu vittima il sindaco del capoluogo. Si tratta di un altro sintomo di un malessere generale che a Benevento si avverte fin troppo intensamente. Non dimentichiamo che a Benevento gravita una famiglia di camorristi, così come non va dimenticato che la città è sede di un carcere dove sono rinchiusi parecchi camorristi napoletani.

Ci troviamo di fronte ad una situazione di disagio e di grande preoccupazione; d'altronde, nella stessa relazione si fa riferimento anche a Benevento, tant'è che il procuratore della Repubblica di Salerno, nel corso dell'audizione effettuata *in loco*, ha dichiarato che un gruppo di magistrati di Benevento sarebbe collegato alla camorra.

**PRESIDENTE.** Il relatore prenderà in considerazione anche le richieste dell'onorevole Simeone.

**FERDINANDO IMPOSIMATO, Relatore.** D'accordo.

**MICHELE FLORINO.** Sono favorevole alla richiesta di rinvio, che peraltro mi apprestavo a proporre personalmente. Non credo, tuttavia, si possa entrare nel merito così come ha fatto il senatore Imposimato, nel senso che nella parte finale del suo intervento ha chiesto la revoca delle concessioni alle società interessate all'alta velocità e alla realizzazione della terza corsia dell'autostrada del Sole. Si tratta di dichiarazioni gravissime che hanno uno spessore anche politico.

Il senatore Imposimato (faccio queste affermazioni per la parte politica che rappresento) deve esimersi dal relazionare sul documento presentato per un semplice motivo, che del resto è chiaro a tutti. Mi riferisco alla totale omissione, nelle sue dichiarazioni e nella relazione, di riferimenti alla responsabilità della lega delle cooperative e del consorzio cooperative costruzioni.

Non si può denunciare, nella relazione e con dichiarazioni alla stampa, tutto l'intreccio che vede coinvolte alcune imprese ed omettere che il consorzio cooperative costruzioni è stato implicato duramente in attività criminali (questo è il responso emesso dalla magistratura) per aver partecipato al tavolo della trattativa con i criminali del Nolano per la suddivisione e la spartizione di tangenti sulle opere eseguite.

Ho la sensazione che in base all'intervento e all'esposizione della relazione, il comportamento del senatore Imposimato sia omissivo. Il senatore Imposimato non può ergersi a giudice (il suo giudizio è stato inappellabile nei confronti di società anche se coinvolte), dimenticando che una società è stata coinvolta duramente in attività criminali, addirittura con il rinvio a giudizio di alcuni esponenti ancora ristretti in carcere, per connivenza con il potere criminale.



Pertanto, ritengo che sia necessario nominare un nuovo relatore che esponga i fatti in maniera diversa rispetto a ciò che è stato scritto nella relazione.

**PRESIDENTE.** Il relatore è stato indicato dal presidente. Quindi, non c'è possibilità di alcuna sostituzione.

**MICHELE FLORINO.** Lei, però, se ne assume la responsabilità.

**PRESIDENTE.** Certamente, me le assumo sempre.

Peraltro, il senatore Imposimato ha fatto riferimento anche alle cooperative. Se il senatore Florino ritiene che non sia sufficiente, può redigere una relazione con cui completare l'esposizione.

**MICHELE FLORINO.** L'intervento finale del senatore Imposimato è preoccupante.

**PRESIDENTE.** Non credo sia nostra competenza chiedere la revoca delle concessioni.

**MICHELE FLORINO.** Del resto, di quell'intervento c'è un resoconto stenografico e quindi mi avvarrò delle dichiarazioni in esso riportate.

**PRESIDENTE.** Vorrei esprimere il mio apprezzamento al senatore Imposimato per l'impegno profuso nella predisposizione della relazione sulla situazione della criminalità organizzata in Campania. Le integrazioni di indagine alle quali procederemo risulteranno utili per fare chiarezza; si tratta, in particolare, di evitare che qualcuno possa sentirsi leso nel suo diritto di difesa e di contraddittorio e di accertare in modo più puntuale alcuni fatti denunciati nella relazione.

**FERDINANDO IMPOSIMATO, Relatore.** Sono perfettamente d'accordo, presidente.

**PRESIDENTE.** Il seguito della discussione della relazione sulla Campania è rinviato ad altra seduta, con l'intesa che il re-

latore recepisca le osservazioni emerse nel corso della discussione.

#### **Sui lavori della Commissione.**

**PRESIDENTE.** L'onorevole Violante ha chiesto di parlare sui lavori della Commissione. Ne ha facoltà.

**LUCIANO VIOLANTE.** Il 17 marzo 1995 intervenni in questa Commissione chiedendo al presidente di valutare l'opportunità di un intervento riequilibratore per le accuse ingiuste, infamanti e caluniose rivolte nei confronti del collega Bargone. Essendo trascorsi alcuni mesi, vorrei sapere se il presidente dispone ora degli elementi per esprimere un giudizio ed una valutazione riequilibratrice rispetto a quanto accaduto in questa Commissione.

**PRESIDENTE.** Non ho la memoria esatta di quello che dicemmo a proposito dell'onorevole Bargone; il problema peraltro si è riproposto con il senatore Meduri, sia pure con sviluppi assolutamente diversi, al momento.

Come ho osservato già in altra occasione, è intendimento del presidente tutelare la Commissione e quindi anche i suoi componenti. Mi rendo conto che, per la qualità di componenti di questa Commissione, attacchi diffamatori e calunniosi possono sempre essere presenti e nuocere in qualche modo all'attività istituzionale e politica che ciascuno dalla propria parte politica svolge.

Proprio per meglio aderire a questo mio intendimento ho acquisito una documentazione, non so se completa, agli atti della Commissione e quindi a disposizione di ciascun commissario. Come ho detto non so se la documentazione sia completa; se ci sono altri elementi utili a chiarire meglio basta indicarli, perché evidentemente non sono a mia conoscenza. È evidente che la Commissione non può in alcun modo sindacare o entrare nel merito di procedimenti giudiziari. Dagli atti giudiziari, ma soprattutto dall'attività politica svolta in Commissione, anche nelle precedenti legislature, in una dialettica politica

talvolta aspra, che evidenzia l'impegno di combattere la criminalità, non solo in Commissione ma anche nel corso della propria attività politica, mi pare che la credibilità dell'onorevole Bargone non sia stata assolutamente scalfita.

Non posso fare altro, pertanto, che ribadire la fiducia per l'impegno profuso dall'onorevole Bargone nella sua qualità di membro di questa Commissione; la stessa fiducia manifesto a tutti i commissari, ringraziandoli per la collaborazione, anche se talvolta sofferta, data alla presidenza.

ANTONIO BARGONE. La ringrazio, presidente, per le sue considerazioni formulate in margine ad una vicenda che ha preso spunto da una lettera (non, quindi, da un provvedimento giudiziario o da altre iniziative di investigazione) e che aveva dato purtroppo adito ad iniziative improvide di qualche collega. Il suo intervento fa giustizia di questa situazione, anche alla luce della documentazione che ci è pervenuta. La ringrazio ancora per le sue parole, che mi pare debbano essere intese a tutela non soltanto della mia dignità e del mio ruolo ma anche della dignità e del ruolo di tutti i membri della Commissione.

#### **Rinvio del seguito della discussione della relazione sul caso Mandalari.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del caso Mandalari. Do la parola al relatore, onorevole Ayala, anche se purtroppo abbiamo a disposizione soltanto dieci minuti prima che inizi la seduta della Camera.

GIUSEPPE AYALA, *Relatore*. Sì, presidente, siamo di fronte ad un impedimento oggettivo che non credo ci possa consentire di entrare nel merito della vicenda.

PRESIDENTE. Riterrei opportuno rinviare questo punto all'ordine del giorno alla seduta di domani (*Commenti*). Penso che potremmo fare uno sforzo prima di andare in vacanza!

GIUSEPPE SCOZZARI. Presidente, nella giornata di domani i deputati saranno impegnati in aula.

PRESIDENTE. Se a vostro avviso, non è possibile...

GIUSEPPE SCOZZARI. Non si tratta di un nostro « avviso »!

GIUSEPPE AYALA, *Relatore*. La possibilità tecnica di svolgere una seduta di un'ora esiste. Tuttavia, affrontare la discussione su una relazione che certamente provocherà numerosi interventi da parte dei colleghi in prossimità della sospensione dei lavori per il periodo estivo significa frammentare l'organicità del dibattito. Tra l'altro, un rinvio alla ripresa dell'attività parlamentare mi consentirà di approfondire ulteriormente i contenuti della relazione, in maniera tale da creare le condizioni per discuterne con tranquillità.

PRESIDENTE. Il seguito della discussione della relazione sul caso Mandalari è pertanto rinviato alla ripresa dei lavori successiva alla sospensione estiva.

**La seduta termina alle 15,20.**

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO  
STENOGRAFIA

DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

DOTT. VINCENZO ARISTA

*Licenziato per la composizione e la stampa  
dal Servizio Stenografia alle 19.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO